



DAL 16 AL 18 DICEMBRE 2005
1° CONGRESSO NAZIONALE DELLA
DIRPUBBLICA
QUINTO DALLA FONDAZIONE DEL SINDACATO
A MONTESILVANO (PE) PRESSO "IL CENTRO CON-
GRESSI SERENA MAJESTIC HOTEL RESIDENCE"

Dalla fondazione del Sindacato è il quinto congresso che ci apprestiamo a celebrare, il primo come Dirpubblica.

Come sempre, l'assise congressuale sarà l'occasione per discutere sui problemi del paese Italia ed i suoi riflessi sulla pubblica amministrazione.

Il dibattito congressuale dovrà segnare quel momento di critica e al tempo stesso di proposta politico-sindacale forte, caratterizzante la funzione propria di una organizzazione al servizio della categoria rappresentata e, più in generale, degli interessi della collettività. Non mancheremo di qualificare questo appuntamento con gli obiettivi di un sindacato che, come è stato per la vicedirigenza, ha il coraggio di lottare, di non mollare mai, di non disperdere il senso della propria funzione e della propria storia. Abbiamo in questi anni scritto belle pagine per la difesa della legalità e delle regole dello Stato di diritto. Abbiamo cercato, a volte senza riuscirci, di arginare i guasti della privatizzazione, demagogicamente sbandierata da tanti pseudo innovatori. Abbiamo praticato la solidarietà e tutelato i diritti. Abbiamo dato risposte coerenti e adeguate ai denigratori con le nostre conquiste. In una parola abbiamo costruito un Sindacato.

Con l'ingresso in Confedir la Dirpubblica si appresta a trasformarsi in federazione. In questo nuovo ruolo siamo chiamati tutti, in particolare i giovani colleghi, a dare il personale contributo per riconquistare nel Paese la centralità del sistema pubblico come crescita democratica, sociale ed economica. Per fare questo sarà necessario soprattutto riprogettare una pubblica Amministrazione tramite il sentimento di appartenenza che tutti noi orgogliosamente condividiamo.

sommario

CONGRESSO	1
PROGRAMMA DEI LAVORI CONGRESSUALI	2
LETTERA AL MINISTRO BACCINI	3
GLI "OPTANTI" DEL DEMANIO	4

Congresso
dal 16 al 18
dicembre 2005

dirigenti
funzionari
professionisti
pubblici
INSIEME
IN EUROPA
al servizio
dei cittadini

Congresso e Consiglio Nazionale 2005

Organizzati con il Patrocinio del Comune di Montesilvano e della Regione Abruzzo

Auditorium Serena Majestic di Montesilvano (PE) Via Carlo Maresca 16, 17 e 18 dicembre 2005

Programma

• VENERDÌ 16 DICEMBRE •

Ore 12.30 - Accettazione dei congressisti presso il Serena Majestic - Hotel Residence.

Ore 13.30 - Pranzo.

Congresso.

Ore 15.30 - Apertura dei lavori, saluto del Sindaco di Montesilvano, prof. Enzo Cantagallo - Elezione del Presidente del Congresso, dei Vicepresidenti, del Segretario e del portavoce - Elezione della Commissione per la verifica dei poteri e accredito dei delegati - Elezione della Commissione per la modifica dello Statuto - Elezione della Commissione per l'approvazione del Bilancio - Elezione della Commissione per la mozione finale.

Ore 16.00 - Saluto del Presidente del Sindacato, dott.a Anna Maria Mazzini e saluto del Capo della Segreteria Tecnica della CONFEDIR, dott. Stefano Morzilli.

Ore 16.30 - Relazione del Segretario Generale uscente, dott. Giancarlo Barra.

Ore 17.45 - Pausa.

Ore 18.00 - Dibattito, interventi dei delegati e degli osservatori.

Ore 20.00 - Pausa.

Ore 20.30 - Cena.

Ore 22.00 - Relazione del Segretario Amministrativo, dott. Nicola Intorcia, sulla gestione finanziaria al 31.12. 2004 - Relazione del Presidente del Collegio dei Sindaci, dott. Gennaro Chiaino.

Ore 22.30 - Interventi dei delegati e degli osservatori.

Ore 23.30 - chiusura del primo giorno dei lavori.

• SABATO 17 DICEMBRE •

Ore 08.30 - Prima colazione.

Ore 09.00 - Intervento del Segretario Generale CONFEDIR, prof. Roberto Confalonieri.

Ore 09.30 - Prosecuzione dibattito e interventi dei delegati.

Ore 12.00 - Discorso del Presidente della 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) del Senato della Repubblica, sen. Andrea Pastore, interventi delle Autorità, degli ospiti e dibattito sulla Pubblica Amministrazione.

Ore 13.30 - Colazione di lavoro.

Ore 15.30 - Presentazione delle candidature, audizione della Commissione per la modifica dello Statuto, dibattito e approvazione delle modifiche statutarie.

Ore 17.00 - Audizione della Commissione per l'approvazione del bilancio - Dibattito e approvazione dei bilanci e della gestione economica e finanziaria - Elezione del Segretario Generale, dei Segretari Generali Aggiunti, dei componenti del Collegio dei Sindaci e dei Proviviri - Mozione finale.

Ore 18.00 - Chiusura del Congresso.

Consiglio Nazionale

Ore 19.00 - Apertura del Consiglio Nazionale, dibattito, elezione del Presidente, dei componenti della Segreteria Generale, del Segretario Amministrativo, del responsabile dei Rapporti con il Parlamento e dell'Addetto Stampa.

Ore 20.00 - Approvazione del bilancio preventivo 2006.

Ore 20.30 - Cena.

Ore 22.00 - ripresa dei lavori.

Ore 23.00 - Eventuale chiusura del Consiglio Nazionale

• DOMENICA 18 DICEMBRE •

Ore 08.30 - Prima Colazione.

Ore 09.30 - Eventuale ripresa dei lavori.

Ore 12.00 - Chiusura del Consiglio Nazionale.

Lettera al Ministro M. Baccini

All'On. Mario Baccini Ministro della Funzione Pubblica Corso Vittorio Emanuele II, 116 00186 ROMA

e p.c. Alla Confederazione CONFEDIR Arco de' Banchi 8 00186 ROMA

Oggetto: stato di malessere con rischio di mobbing nel Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Illustre Sig. Ministro,

Faccio riferimento alla Direttiva del 24 marzo 2004 sul benessere organizzativo nella PA, per segnalare una serie di fatti molto gravi che, da cinque anni, si ripetono nel Ministero Delle Infrastrutture e Trasporti. Sento di poterlo affermare perché, da tempo e con attenzione, seguo i disagi vissuti dal Personale dopo la fusione delle due precedenti Amministrazioni (ex LL.PP. ed ex Trasporti).

Riassumo ciò che è successo e mi ricollego a quanto gli architetti Maria Antonietta De Rossi e Patrizia Morelli, nostri dirigenti sindacali, hanno più volte segnalato al Sindacato DIRPUBBLICA e agli organi preposti al controllo degli ambienti di lavoro (Ispettorato del lavoro, ASL, Ispettorato della Funzione pubblica, Corte dei conti e Procura della Repubblica), facendo particolare riferimento alla struttura centrale del Ministero.

Il problema che ritengo più rilevante è rappresentato dal fatto che il nuovo Ministero, dopo la sua costituzione, non ha ancora definito integralmente la sua struttura organizzativa, come previsto dal D. Lgs. 165/2001. Esso, infatti, non ha rinnovato il contratto a gran parte dei dirigenti di seconda fascia ed ha lasciato gli uffici senza i soggetti materialmente responsabili della qualità del lavoro, coerente con gli obiettivi di programma e le risorse assegnate. Inoltre, considerato il rischio di possibili danni all'Erario (causati da una carente struttura organizzativa), sottolineo che molte procedure adottate negli ultimi anni dal Ministero potrebbero essere nulle, per l'assenza di tutte le figure individuate dalla norma per una corretta organizzazione del lavoro, quali i dirigenti di seconda fascia e le RSU (art. 3 DL 15/5/94 convertito in L 15/7/05 n. 444, dell'art. 21 della L 11/2/05 n. 15 e dell'art. 53 comma 8 del decreto legislativo 30/3/2001 n. 165).

In questo stato d'interminabile trasformazione il Personale è rimasto anche senza il supporto di quelle strutture, che il legislatore ha posto a tutela dei diritti dei lavoratori e del loro benessere organizzativo (D. Lgs. 165/2001 e CCNL). L'Amministrazione citata, infatti, nel 2004, non ha proceduto alle elezioni delle nuove RSU (unico caso su tutto il territorio nazionale) né ha costituito i Comitati per le pari opportunità e per la prevenzione del mobbing.

Questa incresciosa situazione, caratterizzata da un'interminabile incertezza organizzativa, appare ancora più grave perché non garantisce neanche la sicurezza e la salute dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 626 / 94. Ad esempio gli RLS sono stati eletti (come le RSU) nell'anno 2001 secondo una mappatura che non è più attuale per il Ministero; i datori di lavoro non hanno mai individuato le figure dei preposti; il Servizio di prevenzione e protezione non ha fornito al Personale le dovute informazioni per affrontare situazioni concrete di emergenza, come l'incendio e il pronto soccorso. Malgrado le precise indicazioni sul benessere organizzativo fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, non sono state adottate misure adeguate per combattere lo stress e il mobbing; ed è noto che tali fenomeni trovano terreno fertile negli ambienti di lavoro con forti mancanze organizzative.

Gli architetti De Rossi e Morelli, per anni, hanno cercato di sensibilizzare l'Amministrazione su tali problemi, invitandola a coinvolgere il Personale in tutte le azioni di prevenzione dei rischi, come previsto dallo stesso D. Lgs. 626/94, ma, con il passare del tempo, si sono trovate emarginate e prive del lavoro, fino al punto di pensare ad un'azione di mobbing nei loro confronti. Solo dopo uno sciopero della fame di quindici giorni (fatto da me personalmente segnalato al Ministro Lunardi con nota n. 312 del 29 giugno 2005) l'architetto De Rossi ha ottenuto l'assegnazione di un nuovo lavoro, mentre l'arch. Morelli vive ancora oggi una condizione d'estremo disagio causata da uno stato persistente d'inattività per la mancata assegnazione di qualsiasi compito.

A tutela della salute psicofisica e della dignità professionale di tutti i lavoratori del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la DIRPUBBLICA, non solo segue con attenzione queste vicende lavorative ma vive il disagio attraverso le esperienze dei propri dirigenti sindacali; per questo ha istituito un apposito "Link-Trasporti" nel proprio sito www.dirpubblica.it, ove sta pubblicando tutti i documenti più significativi di detto stato di fatto.

Le chiedo, quindi, On. Sig. Ministro, un efficace interessamento per il tramite dell'ISPETTORATO PER LA FUNZIONE PUBBLICA affinché possa estendere a livello generale quanto già avviato, nel particolare, con la nota DFP/24400/05/I.2.5.1, per modificare e correggere situazioni che non appartengono alla cultura giuridica del nostro Paese.

Con sincera stima, Le invio i miei più cordiali saluti.

Giancarlo Barra

GLI "OPTANTI" DEL DEMANIO

OVVERO I DIMENTICATI NEL TEMPO

Passa il tempo e nessuna soluzione arriva per i circa 500 impiegati dell'Agenzia del Demanio che hanno scelto di restare nel comparto dell'Amministrazione a seguito della trasformazione in Ente Pubblico Economico della stessa Agenzia.

Il personale cosiddetto "*optante*" (nuovo termine coniato dalle brutture della pubblica Amministrazione) rimane senza una risposta certa sulla conclusione della procedura di passaggio alla "*nuova amministrazione*" e senza tempi fissati, dopo che più della metà dei cosiddetti "*optanti*" iniziali sono stati collocati. I "*più fortunati*", infatti, sono stati "*collocati*" in altre Pubbliche Amministrazioni, da circa un anno, nella sede e nell'Ufficio che essi stessi hanno scelto, senza la richiesta d'alcun parere e con una discutibile applicazione della procedura regolamentare stabilita dalla stessa Agenzia del Demanio (assenza di piante organiche, di disponibilità di posti e di graduatorie per il relativo accesso).

Per il restante Personale sorgono insormontabili problemi e nel mentre, oltre allo stato di disagio che ciascuno di queste cinquecento persone vive nell'attesa e nell'incertezza più assoluta, si aggiungono le vessazioni attuate in maniera più o meno velata: mancata corresponsione delle somme dovute per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia, discriminazione nel trattamento rispetto al personale non optante, blocco delle missioni e dello straordinario per tutto il personale optante, sin anche al mancato inserimento dei suddetti dipendenti nella nuova organizzazione creata presso le Filiali regionali ovvie conseguenze

A nostro parere, allo stato in cui ci troviamo, non è più utile verificare le capienze delle piante organiche delle Amministrazioni riceventi o richiedere il nulla osta al transito del Personale, sarebbe opportuno verificare, invece, nelle varie assegnazioni, il riconoscimento della professionalità dell'impiegato (funzionario o meno che sia) nell'amministrazione ricevente e la garanzia che lo stesso possa svolgere le funzioni che gli competono, in special modo per i tecnici in possesso di una laurea specifica. C'impegneremo affinché questa nuova oscurità generata dal modello agenzie, abbia termine e nel contempo invitiamo tutti i colleghi a contattare il Sindacato inviando una e-mail all'indirizzo info@dirpubblica.it.

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA
aderente alla Confedir

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email: info@dirpubblica.it